

## IL CASO

La bonifica per rendere agibile il terreno partirà a metà gennaio e si concluderà solo a fine 2018

# Ex Italcementi inutilizzabile per l'adunata

FRANCO GOTTARDI

Nessuna possibilità di utilizzare l'area ex Italcementi per l'adunata degli alpini del maggio prossimo. Così com'è il terreno non è agibile perché occorre bonificarlo, ma la bonifica che la società Piedicastello spa, ex proprietaria che per contratto deve portare a termine questo passaggio, si appresta a fare ha bisogno di un tempo che nella migliore delle ipotesi è di 35 settimane ma più probabilmente si spingerà verso le 50 settimane; anche iniziando a lavorarci a metà gennaio, come ventilato, non sarà insomma conclusa prima dell'autunno.

Ad allungare i tempi dell'intervento non è tanto la complessità, visto che si tratta semplicemente di togliere quattro cisterne dal sottosuolo e stendere sui 50.000 metri di terreno uno strato «pulito» di materiale alto almeno un metro, quanto la carenza di materia prima. In tempi di crisi dell'edilizia infatti reperire una quantità così consistente di terreno da riportare, ottenuto dalla frantumazione dei residui da demolizione, non è cosa che si fa in tempi brevi.

Ma se questo è il dato legato all'attualità, ieri sera l'audizione in commis-

## LE CIMINIERE

Questione diversa e slegata dalla bonifica del sottosuolo è il destino delle due ciminiere pericolanti, che Comune e proprietà devono decidere se abbattere, previa deroga rispetto alle tutele «artistiche» del Piano regolatore, o consolidare, con un costo molto più elevato. Ieri Ceschi ha spiegato che se la decisione di abbatterle sarà presa prima del 31 marzo lo potrà fare Piedicastello spa nel corso della bonifica (con costo a carico di Patrimonio). Altrimenti si vedrà.

sione urbanistica comunale dei rappresentanti della Cooperazione, che tramite Piedicastello spa è il soggetto chiamato ad effettuare la bonifica, ha messo in luce altri aspetti della vicenda Italcementi che hanno lasciato perplessi i consiglieri, anche di maggioranza. Il direttore della Federazione Cooperative, Alessandro Ceschi, e il geologo Luca Raffaelli, che in questi



anni ha seguito la questione per conto della Piedicastello, hanno infatti spiegato come si è arrivati a questo progetto di bonifica confermando di fatto che la sua esecuzione sarà un modo per chiudere definitivamente gli obblighi contrattuali tra la vecchia e la nuova proprietà, cioè la Provincia tramite la Patrimonio del Trentino spa, ma porterà ad avere un'area su cui si

potranno prevedere funzioni anche di pregio, come verde pubblico e residenze, ma di fatto funzioni solo provvisorie, perché qualsiasi progetto che preveda lo scavo di fondamenta o di piani interrati necessiterà di una nuova analisi di rischio e una nuova bonifica.

Come ha spiegato Raffaelli le indagini su quel terreno erano partite dieci an-

## LA PROPOSTA

## Polo espositivo, stadio e passerella sul fiume

Un polo espositivo, uno stadio, la passerella sul fiume. Una proposta per il nuovo assetto dell'area Italcementi verrà presentata pubblicamente questa sera, alle 18 nella sala della circoscrizione a Piedicastello, in via Verruca 1, da Campomarzio, il collettivo di ingegneri, architetti e sociologi che da qualche anno accanto all'attività professionale produce idee e visioni riguardanti la città da sottoporre al giudizio e all'attenzione di amministrazione e cittadini.

ni fa, nel 2008, e hanno evidenziato con certezza la presenza nel sottosuolo, a quote comprese tra 1 metro e mezzo e tre metri e mezzo sottoterra, la presenza di un inquinamento definito «blando» che già oggi renderebbe il 90% dell'area idoneo per un uso industriale o commerciale. Per farci un giardino pubblico o una zona residenziale bisogna invece realizzare il riporto per almeno un metro di spessore e in mancanza di precisi progetti e indicazioni questo è quanto hanno deciso di fare Piedicastello e Patrimonio. Per mettere a punto un intervento di bonifica diverso, definitivo, ci sarebbe voluto un progetto preciso di sviluppo futuro dell'area poiché le modalità di bonifica sono condizionate proprio dall'uso che si vuol fare del terreno, ma Comune e Provincia non sono riusciti in questi anni ad andare oltre ipotesi generiche, elemento che ha lasciato l'amaro in bocca a molti consiglieri.

Il progetto di bonifica verrà approvato definitivamente dal cda di Piedicastello la prossima settimana, costerà 741.440 euro e verrà affidato al Consorzio Lavoro Ambiente, previo versamento alla Provincia di una fidejussione di 148.000 euro. I lavori partiranno a metà gennaio.